



Novità per padre Gianfranco

Carissimi tutti, non posso cominciare in altro modo se non comunicandovi che dal 30 maggio scorso siamo ONLUS. E' questa una notizia che ritengo molto importante e, di seguito troverete le spiegazioni ed il significato di questa novità.

La giornata del teseramento concomitante con l'assemblea annuale dei soci è stata molto partecipata e questo ci da sempre una grande carica. Anche la raccolta annuale del ferro vecchio a Ceggia, nonostante il cattivo tempo, ha visto una inaspettata partecipazione di volontari ed il risultato è stato ottimo.

Posso confermarvi che la scuola, se pur non ultimata, funziona molto bene. Padre Gianfranco è stato in Africa per 3 settimane a cavallo tra giugno e luglio e con l'occasione ha passato le consegne a padre Joaquim Jala, in quanto Lui, a causa dei suoi problemi di salute, non sarà più a Caboxangue. Devo però dirvi che ha recuperato molto bene e dal mese di ottobre, molto probabilmente, tornerà a prestare il suo servizio in Gui-

nea Bissau, presso una missione vicina alla capitale, secondo quanto decideranno i suoi superiori. Siamo tutti contenti per Lui e ringraziamo insieme il Signore per questo suo recupero.

Il nostro obbiettivo princi-



pale rimane Caboxangue ed in particolar modo la scuola.

Sentiamo il dovere di far sentire tutta la vicinanza possibile al nuovo superiore padre Joaquim che, inutile dirlo, gode della nostra massima stima. (stiamo comunque valutando la possibilità di collaborare contestualmente anche con qualche altro progetto).

La provvidenza continua ad assisterci, sia tramite le nostre attività, che tramite i benefattori. E' quindi nostro dovere distribuirla nel miglior modo possibile.

Ci stiamo preparando per la spedizione annuale, tramite container, di viveri, materiali ed attrezzature.

Stiamo cominciando anche ad organizzare le partenze dei vari volontari così da poter continuare i lavori di completamento della scuola "Sambù", che è diventata un bene primario per la popolazione di Caboxangue. A tal proposito se ci fosse qualche muratore disponibile questa sarebbe una grande provvidenza.

Il prossimo appuntamento ufficiale è l'annuale pranzo di solidarietà "aggiungi un posto a tavola", giunto alla decima edizione. Come sempre è fissato per l'ultima domenica di settembre che quest'anno è il giorno 28. La nuova cucina è terminata, così che potremo riprendere con il menù tradizionale a base di anatra.

Per la gioia di tutti sarà presente anche padre Gianfranco.

Aspettandovi numerosi, vi abbraccio tutti fraternamente.

Il presidente
Silvio Florian

"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA"

DOMENICA 28 SETTEMBRE 2008

**E' LA FESTA ANNUALE DELLA
NOSTRA ASSOCIAZIONE.**

Il programma nell'ultima pagina.

Padre Gianfranco: il futuro della scuola Sambù



Non è facile scrivere in una pagina quello che si prova a ritornare in Guinea e a Caboxangue, anche se solo per 15 giorni, dodici anni dedicati in quella missione, dal settembre del 1995 e ora ritornare dopo aver trascorso un anno in Italia.

E' stato il P. Vincente responsabile della Custodia della Guinea a chiedere un rientro, anche se breve nel tempo, per risolvere alcune questioni della missione francescana e della scuola in autogestione Sambù, a Caboxangue che con il nuovo anno pastorale dovrebbero funzionare meglio.

Sono andato in Guinea alla fine di Giugno.

Abbiamo visto una capitale sempre più piena di macchine: taxi, "candonghe" "tokatoka"; di gente che camminava lungo i marciapiedi, di nuove case in muratura, magazzini negozio aperti anche alla domenica. Ci siamo lasciati alle spalle Bissau percorrendo la solita strada

che taglia l'interno del paese godendoci con il finestrino aperto il caldo di giugno e il panorama dei villaggi lungo la strada, il verde rigoglioso dell'erba, per le piogge iniziate, ancora nel mese di maggio, e mano a mano che raggiungevamo la meta si faceva sempre più alta fino a raggiungere già il mezzo metro d'altezza.

Entrati all'imbrunire nel villaggio di Caboxangue, ci siamo trovati davanti una marea di gente, ci stavano aspettando lungo la strada,

specialmente bambini e donne. Al vedere la Toyota dirigersi verso la stradina della missione tutti hanno capito e sono corsi a vedere, a salutarci. Gli alunni della scuola con il grembiolino verde anche se era domenica, le famiglie che abitano ai lati della strada, tutte sono corse...

Tutti volevano vedere, sapere, sapere della mia salute, sapere perché sono rimasto tanto tempo così lontano.... In quei giorni durante la permanenza a Caboxangue c'è stato un andirivieni di persone a salutare, a ringraziare Dio perché sono tornato. Naturalmente anch'io volevo sapere cosa era accaduto nel frattempo nelle loro famiglie, dei loro cari, delle novità belle e di chi ci ha lasciato, ma la notizia che più era motivo di conversazione, era l'uscita, proprio tre giorni prima, dalla "baracca" dei



500 giovani dal "fanado". Erano diventati "grandi" "lante ndan", uomini adulti, uomini veri perché avevano celebrato il rito della circoncisione. Per due mesi avevano vissuto nella foresta, conoscendo i segreti della loro tribù, interpretando il suono del "bombolon" tamburo che usano nei funerali e imparando ad entrare nella nuova tappa di "homen grande".

Con i vestiti tipici, il panno di traverso al corpo, la berretta rossa in testa, l'ombrello in mano, veniva-

no a salutarmi. Alcuni che conoscevo, vivono, lavorano in capitale, ma sono rientrati alla terra natale per celebrare l'iniziazione e hanno chiesto di poter chiarire alcune questioni del villaggio, come l'educazione scolastica, la salute con una farmacia, la strada o meglio le strade. Tutto questo per un futuro un po' diverso.

Lo scopo del viaggio era risolvere la questione scuola Sambù. Abbiamo fatto varie riunioni in momenti diversi, cercando di sensibilizzare le varie entità a responsabilizzarsi del proprio compito, o del ruolo a pro della scuola Sambù in autogestione, secondo i canoni dettati dalla commissione della Diocesi: con i frati, con il comitato di gestione, con i professori e con il responsabile ultimo della Scuola.

C'è un esempio del posto che spiega bene: una pentola se non ha almeno tre supporti su cui poggiare non può stare in equilibrio. Il futuro della scuola dipenderà dal **Ministero dell'Educazione**, rappresentato dai professori, dalla **Missione** che continuerà a sostenerla, aiutata dall'Associazione **Insieme per l'Africa** e dalla **Popolazione** che deve partecipare alla vita della scuola, attraverso il comitato di gestione, che è la rappresentanza del villaggio. Le conclusioni a cui siamo arrivati dovranno essere messe in atto da chi vive e opera a Caboxangue...

Io invece sto aspettando le decisioni dei superiori per la nuova destinazione, ma sanno che non potranno più aspettarsi un aiuto in loco, potrò sostenerli da "dietro le quinte" perché le idee continuino a far crescere la scuola che è nata per volontà loro. E' in gioco il futuro di quei giovani insieme al domani del villaggio che è in fondo a tutto, quello del paese.

Padre Gianfranco Gottardi

Piero Doretto.... una nuova esperienza

Questo è il racconto di Piero Doretto, nuovo volontario a Caboxangue appena rientrato. Non si può dire che il Sig. Piero sia proprio un ragazzino, e' del 1938, e alla sua età ha comunque voluto mettersi a disposizione del nostro progetto. Mi ha raccontato, che l'idea e la voglia di dare una mano, ronzava nella sua testa già da qualche anno, praticamente da quando sono stati illustrati i primi disegni del progetto della scuola. Così quando sul sito dell'Azione ha visto il nostro appello per la ricerca di muratori, ha deciso che era giunto il momento di partire, mettendosi a disposizione per un mese. Bene, Piero si era informato su come fosse la vita nella missione, ma, e lo vedevo nei suoi occhi mentre mi raccontava la sua storia, nulla ti può preparare completamente alla miriade di emozioni che si provano di fronte ad un'esperienza simile. L'emozione di sentirsi VERAMENTE utili e di aver preso parte a qualcosa che, anche se magari ancora acerbo, ha le possibilità per diventare importante. Il sapere che, grazie anche al suo lavoro, ora i bambini possono entrare in alcune aule ad imparare e istruirsi, gli riempie il cuore. Si perché una delle cose in cui Piero crede di più è che

solo con l'istruzione le cose possono cambiare, e che solo nella nuova generazione di bambini istruiti può esserci la base per un futuro migliore. Poi il contatto con una civiltà così diversa ma da cui comunque c'è da imparare tanto, il veder tutti



quei bambini, "i bambini... quanti bambini... chiudo gli occhi e li vedo ancora ... lì, tutti davanti!...", e quella sorta di serenità nei loro occhi che ti colpisce, "ti rimane dentro ti fa pensare". Il suo racconto continua e mi descrive una ragazza a cui avrebbe tanto voluto fare una fotografia per poter mostrare a noi la forza di queste donne: "era giovane non più che trentenne, forse anche meno, aveva un bimbo di 3 anni per mano, uno di pochi mesi legato sulla schiena, un'altro in ar-

rivo nel pancione e poi una giara sulla testa... era una visione! Da rimanere senza fiato... bella! Piero spera, e con lui anche io, che grazie all'istruzione che verrà impartita nella scuola con il passare degli anni, molte disparità tra uomo e donna, che ancora sopravvivono nel villaggio ma anche nel resto del Paese, vengano a migliorare. Nel proseguo del racconto, mi descrive la quotidianità dei bambini la gioia per le piccole cose, la solidarietà che esiste tra loro: "... il più grande guarda il più piccolo... tutti insieme... anche se non sono parenti, si aiutano come se lo fossero...", " Fin da piccoli, gli insegnano a dare un valore

a tutto, per esempio una mattina li ho visti andare a scuola con dei legnetti... incuriosito ho chiesto a un altro volontario il perché, e mi ha risposto che la legna serviva per cucinare il pranzo, a turno i bambini portano il necessario per accendere il fuoco".

Alla domanda: "ci torneresti?", gli occhi hanno brillato d'emozione, e questo ha riempito il mio di cuore. Grazie Piero.

Elisa Boato

Siamo diventati una O.N.L.U.S.

Con l'Assemblea del 19 aprile 2008 l'associazione "Insieme per l'Africa" ha approvato la modifica allo statuto esistente decidendo di diventare una O.N.L.U.S. (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale). Modifica che è stata recepita dalla Provincia di Venezia e comunicata all'Agenzia delle Entrate competente per territorio per tutte le conseguenze anche sul piano fiscale.

In particolare è stato modificato lo scopo dell'Associazione che nell'originario statuto era così enunciato: "L'Associazione ha come scopo portare a conoscenza di tutti le problemati-

che del Terzo Mondo, curare la formazione missionaria dei suoi membri e raccogliere fondi per promuovere l'attività di sviluppo del Terzo Mondo, sostenendo l'operato di congregazioni religiose e realtà associative che operano nell'ambito missionario ponendo particolare attenzione all'attività missionaria di Padre Gianfranco Gottardi che attualmente opera in Guinea Bisau (Africa)."

Ora è stata approvata questa dicitura:

"..persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, di tutela dei diritti civili nei confronti di tutti coloro che ne sono esclusi, con particolare riferimento alle popolazioni dell'Africa, anche con adozioni a distanza, con

sostegno e sviluppo didattico, di bambini con ambiti familiari disagiati"

Nella sostanza, uniformando lo statuto alle norme che regolano le ONLUS, tutte le attività e gli obiettivi che l'associazione ha perseguito in questi anni e che vuole continuare a seguire rimangono invariati. Quindi, l'associazione può continuare, per esempio, gli interventi al villaggio e la costruzione della scuola a Cambuxange.

Nel prossimo numero del giornale daremo più precise informazioni sulle agevolazioni fiscali per i soci che ritengono di fare delle donazioni in denaro all'associazione.

Una serata importante

"INSIEME PER L'AFRICA"
VIA GAINIGA 1 CEGGIA
(VE)
TELEFONO 335 6284206
WWW.INSIEMEPERLAFRICA.ORG

COME ASSOCIARSI A
"INSIEME PER L'AFRICA"?

1. Basta versare € 10 sul conto corrente postale o bancario;
2. Se ti connetti al sito puoi anche inserire in un apposito form i tuoi dati.
3. Riceverai a casa la tessera della Associazione.
C.c.p. n. 49627565
Banca S. Biagio Agenzia di Ceggia
n. 008000296486
ABI = 08965 CAB = 36040

**Da un germoglio
nasce
la speranza**

Dati sulla infanzia in Guinea Bissau

1. Mortalità infantile nel primo anno di vita: 119 ogni mille nascite
2. Mortalità infantile entro il 5° anno di vita: 200 ogni mille nati vivi
3. Bambini registrati alla nascita: 39%
4. Tasso netto iscrizione scuola primaria: 38% femmine, 53% maschi
5. Tasso di alfabetismo giovani (15-24 anni): n.d.
6. Speranza di vita alla nascita: 46 anni
7. Prodotto nazionale lordo pro capite: 190 dollari USA
8. Crescita annua della ricchezza nazionale (PIL) nel periodo 1990-2006: - 2,5%
9. Accesso all'acqua potabile: 59% della popolazione (49% nelle aree rurali)
10. Accesso a servizi igienici adeguati: 35% della popolazione (23% nelle aree rurali)
11. Numero stimato di bambini (0-14 anni) affetti da HIV: 3.200

Fonte dei dati: Rapporto UNICEF "La Condizione dell'infanzia nel mondo 2008"

Mercoledì 16 Aprile 2008

Al nostro recente rientro dall'Africa abbiamo espresso il desiderio di incontrare tutti i volontari che in questi anni sono stati a Caboxangue.

Il Direttivo ha accolto con gioia la proposta e quindi il 29.03.2008 abbiamo organizzato questo rimpatrio. La serata è iniziata con la Santa Messa presso la Parrocchia di Gainiga e grazie al calore e alla vicinanza del parroco Don Giuseppe che condivide i nostri progetti e ci sostiene nel nostro impegno, abbiamo pregato per le missioni e per tutte le persone che ad esse si dedicano.

Poi tutto il gruppo, con qualche ritardatario, si è spostato a cena.

E' stato molto emozionante rivedere vecchi e nuovi amici di avventura e ricordare le esperienze vissute insieme. Molti di noi non si conoscevano ma la Missione di Caboxangue raccoglie i segni della presenza di ciascuno. Quindi alla fine ci conosciamo tutti. La presenza è stata numerosa solo pochi assenti giustificati. Ho girato per i tavoli chiedendo un po' a tutti se fossero disposti a tornare... e la risposta è stata sempre positiva. Anche se tutti sappiamo che non è così semplice decidere di partire perché

significa organizzarsi con il lavoro per rimanere assenti circa 1 mese. Poi c'è la famiglia e non è semplice lasciare a casa i propri cari, soprattutto se vi è qualche problema. Inoltre ad ognuno è richiesto l'impegno di pagarsi le spese di viaggio e non è così economico andare in Guinea Bissau.

Però alla fine la ricchezza e la profondità dell'esperienza è così intensa e grande che si è motivati a fare tutti i sacrifici possibili pur di stare un mese con le persone africane in un percorso di condivisione di avventura e di fratellanza.



Insomma è stata proprio una serata importante che ha lasciato molti segni.

Grazie a tutti per esserci stati e confidiamo di rivederci a... Caboxangue!

Mariagrazia Salmaso

Il programma del pranzo:

"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA"

DOMENICA 28 SETTEMBRE 2008

Ore 10,30: S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di Gainiga-Ceggia;

Ore 12,00: Saluto del Presidente presso le Sale Parrocchiali;

Ore 12,30: Pranzo a base di piatti tradizionali;

Ore 15,00: Estrazione della lotteria.

Prenotatevi.